

## GLI ANNI FOLLI 1918-1933

# La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí.

Ferrara, Palazzo dei Diamanti

Il fascino irresistibile della Parigi degli anni Venti rivive quest'autunno a Palazzo dei Diamanti attraverso le creazioni di grandi maestri della modernità all'apice della loro carriera. Monet, Matisse, Mondrian, Picasso, Braque, Modigliani, Chagall, Duchamp, De Chirico, Miró, Magritte e Dalí furono allora i protagonisti di un periodo di eccezionale vitalità artistica che ebbe come palcoscenico Parigi all'indomani della Grande Guerra. In quegli anni, che furono chiamati "folli", i costumi liberali, il fermento intellettuale, il clima cosmopolita, i teatri, i caffè, il jazz, le gallerie attirano da ogni parte del mondo nella capitale francese musicisti, scrittori, coreografi, cineasti e artisti in cerca di fortuna e celebrità. Nella Ville lumière, novella mecca dell'arte, si respira l'aria di una nuova era, contrassegnata da un senso di libertà e da un desiderio di rinascita, che stimola la fioritura di un autentico laboratorio internazionale di idee e creatività. Attraverso dipinti, ma anche sculture, costumi teatrali, fotografie, ready made, disegni, provenienti dai più importanti musei e collezioni private del mondo, la mostra rievoca quella stagione irripetibile che ha visto intrecciarsi le principali tendenze artistiche del Novecento, prima che l'ascesa del Terzo Reich in Germania cambiasse in maniera irreversibile il clima europeo.

Sollecitati dal fermento di quel crocevia internazionale, i più grandi artisti del tempo rimettono in gioco le loro ricerche sviluppando una straordinaria energia creativa. Ne deriva uno stupefacente caleidoscopio di stili che, in sintonia con gli ambivalenti sentimenti del dopoguerra, oscillanti tra incertezza ed euforia, esprimevano ora la necessità di riconquistare una nuova armonia che potesse allontanare il ricordo del conflitto, ora la volontà di rompere con il passato per ripartire da zero e dar vita a un'arte completamente inedita.

La mostra prende le mosse dalle opere di due maestri impressionisti ancora attivi ed influenti nel primo dopoguerra. Se la monumentale *Fonte di Renoir* rivelò a Picasso e ai suoi colleghi la forza di una rilettura moderna dell'arte classica e rinascimentale, opere rivoluzionarie di Monet come il *Ponte giapponese* scardinarono qualsiasi idea di rappresentazione naturalistica e prospettica, giungendo alle soglie dell'astrazione.

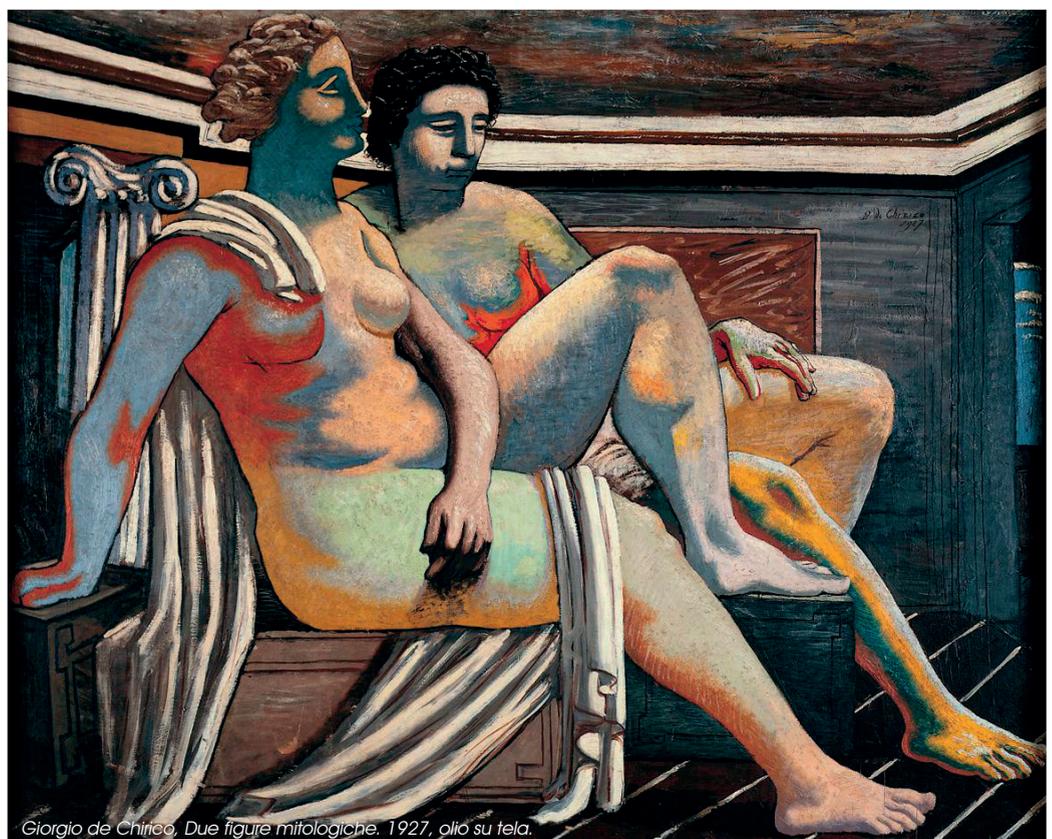
Ad incarnare il carattere cosmopolita e bohémien della vita artistica parigina sono i ritratti e i nudi della cosiddetta "Scuola di Parigi", una variegata costellazione di giovani artisti stranieri – come Modigliani, Chagall, Van Dongen, Foutjita o Soutine – accomunati da uno stile figurativo fortemente personale, coerente con il sogno di libertà che li aveva attratti nella capitale francese. In quegli anni il genio multiforme di Picasso si manifesta anche in altre direzioni. Egli fu tra i pionieri, assieme a Derain e a De Chirico, di quel moderno classicismo che si impose negli anni Venti riattualizzando temi tradizionali come le bagnanti o i soggetti tratti dalla commedia

dell'arte: ne sono espressione i maestosi *Nudo con gatto* di Derain e *Due figure mitologiche* di De Chirico, o ancora il raffinato *Pulcinella malinconico* di Severini. A loro volta Matisse e Bonnard

recuperano una vena naturalistica nelle sensuali figure create al sud e in Normandia ma esposte a Parigi, come i bellissimi *Nudo disteso* e *Nudo su sfondo giallo*. Con il dadaismo e il surrealismo irrompe sulla scena artistica parigina l'esuberanza creativa e lo spirito radicale dei movimenti d'avanguardia. La mostra si chiude con le tele e le sculture di Ernst, Miró, Masson, Magritte, Tanguy, Giacometti e Dalí, dense di immagini oniriche e perturbanti, come finestre aperte sul meraviglioso che invitano ad abbattere ogni inibizione e a risvegliare il desiderio e l'immaginazione. Una mostra da non perdere, che resterà aperta fino all'otto gennaio 2012.



Joan Miró, *La regina Luisa di Prussia*. 1929, olio su tela.



Giorgio de Chirico, *Due figure mitologiche*. 1927, olio su tela.